

INCHIESTA. L'esponente politico del Pd indagato con l'accusa di aver usato soldi pubblici a fini personali

Formazione Genovese

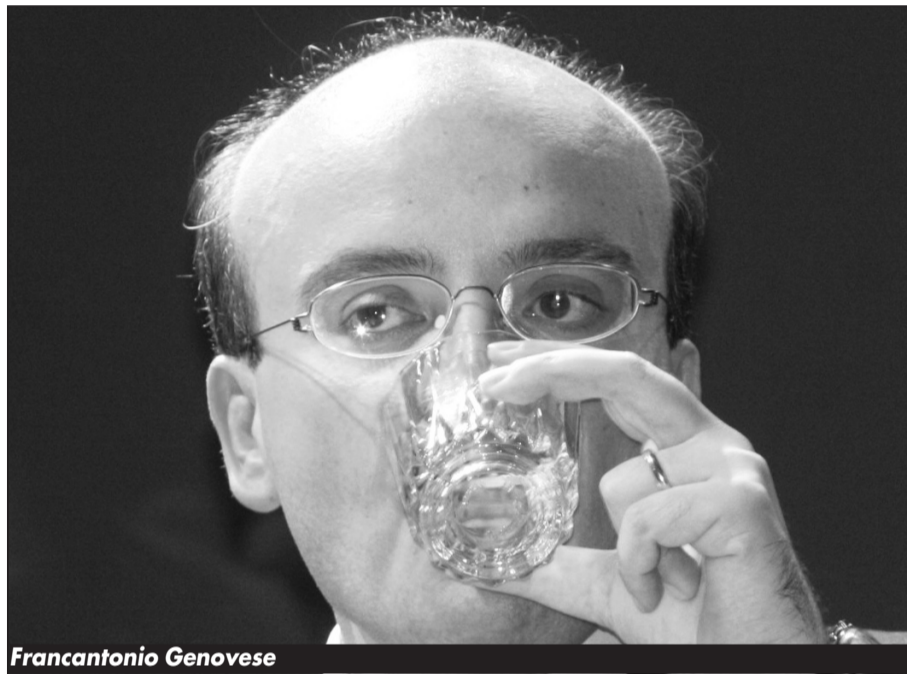
Nell'inchiesta finisce anche il cognato Franco Rinaldi, deputato dell'Ars ed Elio Sauta, ex consigliere comunale. Nel mirino della Procura la rendicontazione delle spese generali di alcuni enti di proprietà

DI MICHELE SCHINELLA

MESSINA. Franco Rinaldi, mister preferenze, il più votato alle ultime elezioni per il rinnovo dell'Ars, cognato di **Francantonio Genovese**, il leader del Pd siciliano e deputato nazionale, aveva ammesso con sfontatezza davanti alle telecamere di Report che "gli enti di formazione" che i due esponenti politici controllano direttamente e indirettamente mediante prestanomi e familiari "sono dei bacini clientelari". La Procura della Repubblica di Messina si è fatta l'idea che oltre a servire per dare lavoro e raccogliere, quindi i voti, gli enti sono serviti tra il 2007 e il marzo del 2013 per drenare, attraverso raggiri ed artifici, risorse pubbliche destinate alla formazione e usate poi a fini personali. Un'idea che è un'ipotesi di reato, tutta da verificare e riscontrare con elementi di prova, a cui lavora un pool di magistrati coordinati dal procuratore aggiunto **Sebastiano Ardita**.

Sul registro degli indagati con l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e al peculato continuati sono finiti i due esponenti politici, le rispettive mogli, il nipote di Genovese, e alcuni stretti collaboratori tra cui spiccano i nomi di **Concetta Cannavò** e **Graziella Feliciotto**. Nomi pesanti che consentono di comprendere meglio come e dove sono indirizzate le indagini.

NELLA RETE. La prima, oltre ad essere la segretaria di **Francantonio Genovese**, figura come con incarichi di amministratrice in una serie di società della galassia Genovese, che ha interesse nel campo immobiliare, dell'edilizia e della navigazione. Ma è anche Tesoriere del Pd provinciale: fu nominata, da ultimo, nel 2010 dal segretario provinciale **Nino Bartolotta**, ora



Francantonio Genovese

assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti del governo Crocetta.

La seconda è la moglie di **Elio Sauta**, consigliere comunale uscente del Pd, presidente dell'Aram di Messina, un altro ente di formazione ritenuto della galassia del deputato nazionale.

Sauta, che Genovese quando fu sindaco, tra il 2006 e il 2007, mise alla guida dell'Istituzione per i servizi sociali, non figura nell'avviso di garanzia notificato ai due esponenti politici, tuttavia è indagato nel medesimo procedimento penale. Il procedimento penale (aperto nel 2011), anzi, ha preso le mosse dall'iscrizione del suo nome sul registro degli indagati. Tutti gli altri sono stati iscritti il 13 novembre del 2012 quando sono emersi elementi nuovi. Nello stesso periodo in Procura si è presentato il legale **Nicola Bozzo** che ha fatto il nome di Francantonio Genovese

come l'esponente politico che attraverso dei sofisticati strumenti giuridici elaborati nell'assessorato alla Formazione allora guidato da **Mario Centorrino**, voluto da Genovese, ha posto le basi per lo shopping di enti di formazione. «Una circolare firmata dal dirigente generale **Ludovico Albert** gli ha consentito di comprarne alcuni», ha accusato Bozzo, chiamato a patrocinare alcuni enti. **INSAZIABILE.** L'esponente del Pd, nipote del potentissimo democristiano **Nino Gullotti**, otto volte ministro, tra il 2011 e il 2012, non pago di tutti gli enti di formazione che controllava, ha proceduto all'acquisizione di due tra quelli con il maggior budget: *l'Enfap*, l'ente della Uil e *lo Ial*, l'ente di formazione della Cisl. Il costo dell'operazione? Top secret. Nonostante la regione avesse tagliato i budget e fossero stati licenziati mille e



Elio Sauta

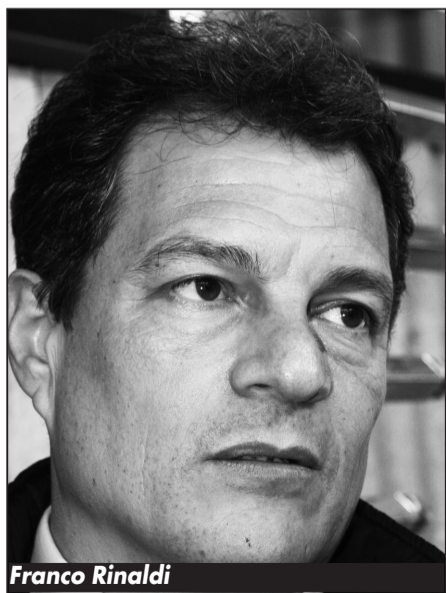
ducento operatori (degli oltre 8mila impiegati nel settore), Genovese ha proceduto in questi nuovi enti ad alcune assunzioni: tra questi quella di **Giandomenico La Fauci**, il suo autista personale.

SPESE GONFIATE. Dagli ambienti investigativi non filtrano notizie ma l'impressione è che gli investigatori hanno toccato con mano quello che tutti gli addetti ai lavori sussurrano ma su cui nessuno riesce a fare luce: la rendicontazione e il rimborso a piè di lista delle spese di gestione.

La regione Sicilia, infatti, non solo paga solo tutta la spesa per il personale necessario per effettuare i corsi ma anche, nel limite di 24 euro per ogni ora corso, tutte le spese (per l'affitto della sede, il materiale didattico, le spese generali, la diaria agli studenti) che sono rendicontate con allegata fattura o ricevuta. Basta farsi fare, magari da società satellite, fatture di comodo gonfiate, e la truffa è servita: senza neanche faticare molto.

DIFESA. «Le indagini mostreranno che gli enti di formazione sono stati gestiti in maniera corretta», sottolinea, attraverso i legali, **Genovese**. Che già ha toccato con mano gli effetti pratici dell'inchiesta giudiziaria: era stato proposto dal Pd per fare il Segretario della Camera dei deputati ma la candidatura è stata messa in frigorifero.

PARENTOPOLI. Una commissione di inchiesta dell'Ars presieduta dall'esponente messinese del Pd, **Filippo Panarello**, ha stabilito che la formazione in Sicilia è "funzionale solo alle esigenze occupazionali dei dipendenti degli enti". «Non è vero che tutta la formazione è inutile. Ci sono dei corsi fatti bene che formano seriamente e altri che sono inutili. Parentopoli? Negli enti di formazione sono stati assunti i parenti di tutti: giornalisti, magistrati, politici e sindacalisti».



Franco Rinaldi

LA SCHEDA

L'impero imprenditoriale

Moglie, cognate e nipoti alla guida delle strutture della galassia di famiglia

MESSINA. Oltre ai due esponenti politici, a Sauta e la moglie e alla segretaria Cannavò risultano indagati **Chiara Schirò**, moglie di Francantonio Genovese; la sorella **Giovanna Schirò**; **Rosalina Genovese**, sorella del parlamentare; il dipendente di fiducia **Roberto Giunta**; **Nicola Bartolone**, consigliere comunale di maggioranza; il commercialista **Salvatore Natoli**, originario di Milazzo, consigliere comunale ad Acquedolci; la formatrice **Graziella Feliciotto** e **Marco Lampuri**, indicato come un nipote dei Genovese.

Nella galassia degli enti di formazione di famiglia, Genovese indirettamente, controlla un ente: è proprietario e amministratore

delegato della *Gefin*, che a sua volta detiene il 47 per cento della Training service di Barcellona. Il 46 per cento è invece, tramite l'immobiliare di famiglia *Geimm*, in mano a Franco Rinaldi. Il socio di minoranza della Geimm è **Marco Lampuri**, nipote di Genovese. La moglie, Chiara Schirò, siede nel consiglio direttivo dell'*Esofop*. Come la cognata, **Giovanna Schirò**.

Un'altra cognata di Genovese, Elena Schirò, moglie di Rinaldi, guida invece la Libera università mediterranea di naturopatia (Lumen): quest'anno ha avuto più di 1 milione di euro. Infine c'è la Nt Soft. E un altro nipote: **Salvatore Davi**.

Nel 2012 ha avuto quasi 300 mila euro. Vista la selva di enti e parenti, come ha scritto occorre sintetizzare: sette esponenti dei Genovese, a partire dall'onorevole capofamiglia, gestiscono quattro enti che hanno preso quasi 2 milioni di soldi pubblici nell'anno 2012.

La cifra non tiene conto dei budget che sono stati assegnati all'*Enfap* e allo *Ial Cisl*: per quest'ultimo ente la regione ha iniziato la procedura di revoca dell'accreditamento. (M.S.)